



ITALIANO II

OPCIÓN A

Internet e social network: i ragazzi italiani sono più vulnerabili

Cominciano a 10 anni, un po' in ritardo rispetto alla media dei ragazzi europei. Ma «navigano» quasi tutti, nove su dieci, più della metà tutti i giorni. E altrettanti hanno un profilo su un social network. In maggioranza usano il computer in camera propria e non in uno spazio comune, quindi con meno possibilità di controllo. Non solo: si diffonde (ma solo nel 9% dei ragazzi italiani) l'uso di Internet, chat via smartphone e supporti mobili, che sono ancora meno controllabili. La relativa arretratezza dei ragazzi italiani li preserva, più che in altri Paesi, anche dai rischi della rete, ma la scarsa competenza li rende più vulnerabili. E il diffuso semianalfabetismo informatico di genitori e insegnanti impedisce un adeguato supporto.

Questo ritratto dei nostri giovani «smanettoni» emerge da una grande ricerca europea (25.142 ragazzi dai 9 ai 16 anni in 25 Paesi europei) finanziata dal Safer Internet Programme della Commissione Europea.

«Ci colpisce l'ampia diffusione dei social network, che veramente sembrano sostituire l'oratorio, la piazza, la discoteca — dice il dottor Alessandro Fiocchi, presidente della Società di pediatria lombarda —. Il che ha tanti aspetti positivi, ma anche qualche rischio. Per esempio il fatto che si ritrova su Internet il problema del bullismo, anche se resta un fenomeno più diffuso offline. E c'è anche il fatto che i ragazzi non sanno, e tantomeno i loro genitori, gestire i problemi di privacy e sicurezza».

Complessivamente la ricerca evidenzia il fatto che i ragazzi italiani sono più indietro come cybernauti e quindi corrono anche meno rischi. C'è da esserne contenti? «Niente affatto, non siamo contenti del ritardo, anche se si riducono i rischi, perché i ragazzi perdono le grandi opportunità formative e informative che può dare Internet» — dice Fiocchi —.

«È vero che i ragazzi che usano di più il computer e sono più competenti hanno maggiori probabilità di essere esposti ai rischi — dice il sociologo Piermarco Aroldi, responsabile di OssCom, centro di ricerca su media e comunicazione dell'Università Cattolica di Milano, che ha curato il polo italiano dell'indagine europea —. Ma emerge anche chiaramente che chi riferisce di aver subito qualche danno è mediamente meno competente nell'uso del mezzo. È come andare in bicicletta: più si impara, meno si rischia di farsi male».

«La questione di fondo è affrontare la sfida dell'uso della rete in funzione educativa in modo realistico, non prevenuto e con la fiducia che la sfida valga la pena. Bisogna pensare alla rete come qualcosa di fisiologico, non patologico».

(Tratto da www.corriere.it)

- 1. Essere in ritardo rispetto alla media dei ragazzi europei è un vantaggio o uno svantaggio? Perché? (2 puntos)**
- 2. Quali sono gli aspetti negativi dei social network? (2 puntos)**
- 3. Come si potrebbe evitare un uso inadeguato della rete? (2 puntos)**
- 4. Scrivi una composizione di un'estensione minima di 100 parole sul seguente argomento: Effetti positivi e negativi dell'internet nei ragazzi spagnoli. (4 puntos)**

Las tres primeras preguntas se refieren al texto y deben ser respondidas con la información que proporciona el texto, pero sin copiar literalmente o repetir frases del mismo. La 4ª pregunta es una redacción de una extensión mínima de 100 palabras sobre el título propuesto.



OPCIÓN B

L'evoluzione della famiglia italiana dal punto di vista sociale

La famiglia, nucleo fondamentale della società, si è evoluta, e il progresso sociale ne ha apportato significativi cambiamenti. Sotto il profilo demografico, a partire dalla seconda metà dell'800 e più decisamente nel '900, il numero dei figli, per ogni famiglia è drasticamente diminuito, siamo passati da una media di 5/6 nel secolo scorso a meno di due. La famiglia patriarcale allargata, nella quale tra l'altro i parenti adulti potevano farsi carico dei bambini rimasti orfani precocemente, è stata sostituita dalla famiglia nucleare, composta dai genitori e dai loro figli.

Fino agli anni cinquanta del '900, inoltre, ha continuato ad esistere una famiglia di tipo "tradizionale", fondata sull'indissolubilità del matrimonio, su una precisa divisione dei ruoli tra i coniugi (sbilanciata a danno della donna) e sulla centralità dei figli. Nei decenni successivi è avvenuto invece un complesso mutamento sociale e culturale: il processo di liberalizzazione della sfera sessuale, ha reso meno necessario il legame istituzionale; nel 1970 è stato introdotto il divorzio; nel 1975 è stato riformato integralmente il diritto di famiglia, che ha stabilito tra l'altro la parità tra i coniugi; e nel 1978 è stata approvata la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza.

In generale le donne hanno preso coscienza dei loro diritti e sono entrate massicciamente nel mondo del lavoro, per cui all'interno delle famiglie vi è ormai una maggiore condivisione con il coniuge delle responsabilità e delle cure parentali. È profondamente cambiato l'atteggiamento delle coppie nei confronti della procreazione: se un tempo i figli erano un valore primario e un investimento cui sacrificare ogni cosa, oggi le coppie sono più orientate verso se stesse e la propria realizzazione, il numero dei figli, percepito anche come un costo, viene radicalmente controllato.

Alla base della famiglia c'è quindi l'evoluzione di una società, i cambiamenti di costume, di valori, di organizzazione delle relazioni sociali.

Questi cambiamenti fanno emergere nuovi bisogni e nasce l'esigenza di riconoscere nuovi diritti. Si assiste ad una specie di circuito ricorsivo tra cambiamento del costume, nuovi bisogni, nuovi diritti, nuovi servizi e nuovi cambiamenti di costume.

(Tratto da <http://www.leconotizie.com>)

- 1. Com'era la famiglia del XX secolo? (2 puntos)**
- 2. Che ruolo assume la donna nel nuovo modello familiare? (2 puntos)**
- 3. Perché diminuisce il numero di figli? (2 puntos)**
- 4. Scrivi una composizione di un'estensione minima di 100 parole sul seguente argomento: *La famiglia spagnola del XXI secolo*. Come sono oggi le famiglie? Credi che la famiglia di oggi sia diversa alla famiglia di "ieri"? (4 puntos)**

Las tres primeras preguntas se refieren al texto y deben ser respondidas con la información que proporciona el texto, pero sin copiar literalmente o repetir frases del mismo. La 4ª pregunta es una redacción de una extensión mínima de 100 palabras sobre el título propuesto al que le acompañan una serie de preguntas como orientación del argumento.